

VareseNews

“Giovani di valore” è un esempio di welfare innovativo

Pubblicato: Domenica 27 Novembre 2016



È stato presentato venerdì a Villa Cagnola “**Giovani di Valore**“, un progetto pensato per i giovani e da loro stessi portato avanti per metterli in contatto con il mondo del lavoro. È la nuova sfida lanciata sul territorio della provincia di **Varese** da **46 comuni e 17 partner** tra associazioni giovanili, reti e associazioni d’impresa, cooperative sociali ed enti del volontariato con l’appoggio di **Fondazione Cariplo**, che ha inserito “Giovani di Valore” all’interno di “**Welfare in azione**”, la rivoluzione della fondazione verso il welfare generativo, un nuovo modo interattivo e stimolante di intendere i “servizi sociali”, dove la parola d’ordine non è “aiutare”, ma “coinvolgere”.

I LABORATORI

Il pomeriggio si è aperto con i laboratori guidati da alcuni dei partner: «**Autoimprenditorialità**» con **Solco Como**, dove si è parlato di come riuscire a valorizzare e far crescere la propria idea di impresa, «**Evs Club**», dove **Cesvov** ha raccontato i progetti di volontariato europeo, e poi l’«**Asta delle abilità**», laboratorio di **NATURart sulle “life skill”**, le capacità non curriculari necessarie sul lavoro, come l’empatia o la leadership. Laboratori definiti «molto formativi» dagli stessi ragazzi che li hanno animati insieme agli operatori: «Sono serviti per conoscere meglio noi stessi, anche in vista di una ricerca professionale» hanno dichiarato alla fine. Importante anche lo spazio di **Solidarietà e Servizi**, la cooperativa partner che ha inaugurato qui i colloqui per le sette candidature aperte per altrettanti posti di lavoro, tutti sul territorio. Sono stati in **15**, tutti tra i 25 e i 28 anni, a presentarsi a Villa Cagnola, e hanno sostenuto il primo colloquio con gli incaricati della cooperativa.

GIOVANI DI VALORE SI PRESENTA

Durante la conferenza di chiusura, è stato riconosciuto da tutti i relatori un elemento chiave che rende il progetto vincente: la capacità di creare una **rete efficiente** tra i diversi soggetti che formano la comunità locale. Imprese, amministrazioni pubbliche, ma anche cooperative sociali e amministrazioni: tutti i soggetti coinvolti stanno collaborando per raggiungere l'obiettivo del progetto, quello di facilitare l'ingresso dei giovani che terminano il percorso di studi verso il mondo del lavoro.

Laura **Cavallotti** (sindaco di Tradate, comune riferimento dell'Ufficio di Piano capofila): «L'aspetto fondamentale del progetto, quello che lo rende efficace, è la capacità di coinvolgere la comunità: **46 comuni**, da soli, non ce l'avrebbero fatta. Fondamentale la presenza dei partner, dalle imprese alle associazioni, che ci stanno credendo fino in fondo. Per questo anche Cariplo, che ha visto l'intenzione e la caparbietà dei partner che lo hanno realizzato, ha deciso di finanziare "Giovani di Valore" all'interno di Welfare in azione. Ci sono già risultati positivi, ma importante è la capacità di valorizzare quello che sul territorio già c'è. Grazie ai soggetti che hanno partecipato e che stanno continuando a partecipare a questa realizzazione di valori».

Gianmario Bernasconi, sindaco di Azzate: «Oggi qui ci sono i sindaci di tutti i comuni coinvolti, segno della volontà di tutti noi di realizzare gli obiettivi di **Giovani di Valore**. Perché i ragazzi, oggi, sembrano penalizzati, quando in realtà sono la forza propulsiva di un Paese che finalmente ha capito che è su di loro che bisogna puntare per riuscire a ripartire».

Filippo Petrolati, responsabile Welfare in Azione per **Fondazione Cariplo**: «Fondazione Cariplo sul programma welfare di comunità e innovazione ha stanziato 30 mln di euro. Le assegnazioni sono partite nel 2014 con 18 progettazioni per un valore complessivo di **45 milioni di euro** e contributi totali per circa 20 ml di euro su quasi tutto il nostro territorio di riferimento, Regione Lombardia e Provincia di Novara e Verbania Cusio Ossola. Giovani di Valore è uno di questi progetti, e si sta dimostrando uno dei più efficaci, anche come capacità di coinvolgimento degli attori della comunità. Fondazione Cariplo, in questo periodo di crisi e di forti pressioni economiche e sociali, sta cercando di innovare i sistemi di welfare locali, sperimentando approcci e soluzioni che possano coinvolgere oltre agli attori tradizionali, Stato e terzo settore, anche enti non convenzionali, in una logica di integrazione, co-progettazione e co-produzione di risposte a bisogni sentiti come prioritari dalle comunità di riferimento».

La presentazione del progetto è stata a cura del coordinatore senior **Giordano Vidale**, presidente dell'associazione giovanile Smart **Nicolò Cagnan** e della esperta di fundraising **Nicoletta Alessi**. Hanno raccontato quello che Giovani di Valore sta costruendo sul territorio tramite le azioni dei partner e la costruzione della coscienza di comunità. «L'ottica innovativa di "Giovani di Valore" sta nel non voler creare qualcosa di nuovo, ma nel collegare e valorizzare ciò che il territorio già esprime, per ottimizzare le risorse – ha detto Vidale – **non è un progetto rivolto a soggetti "fragili"**, ma a ragazzi con competenze da valorizzare, che hanno solo bisogno di una porta più facile da aprire per entrare nel mondo del lavoro».

«Attraverso le azioni dei partner la rete è in partenza – ha raccontato Cagnan – con cinque posti di lavoro già creati (i quattro coordinatori junior del progetto e quella di Fondazione Malnate), una decina di stage iniziati con Garanzia Giovani e i sette che si creeranno grazie alle ultime call. Oltre a spazi di coworking, laboratori e corsi organizzati dalle associazioni partner, partendo da noi di Smart fino a Confartigianato, passando per Cesvov». Nicoletta Alessi ha spiegato come «Giovani di Valore è finanziato da Fondazione Cariplo, ma una parte "strategica" dei finanziamenti deve arrivare dalla comunità all'interno della quale opera. È la logica del welfare generativo: non aiuto dall'alto, ma coinvolgimento del territorio, dalla pubblica amministrazione ai singoli cittadini, per crescere insieme e ritrovare il valore della coesione sociale».

Pierangelo Albini (Direttore area lavoro, welfare e inclusione sociale di Confindustria): «Trovo confortante che la comunità affronti unita la tempesta. In questi momenti è necessario ricominciare a generare ricchezza, non è più pensabile pensare solo a dividersi, ci si deve unire per ripartire. In quest'ottica, i giovani vanno preparati al futuro, attraverso percorsi scolastici che non siano più separati dal mondo del lavoro: l'asset strategico, a questo punto, è la formazione continua. Il nostro territorio, quello dove opera questo progetto, è molto ricco: di talento, di capitale umano, di imprese. È il

momento di prendere coscienza di questa potenzialità, per farla diventare la responsabilità di tutti. Lo spirito deve essere quello dell'immediato Dopoguerra, quando gli Italiani riuscirono a unirsi per condividere il rischio di ricostruire il Paese: noi dobbiamo ricostruire un'economia che ha affrontato un cambiamento epocale. Progetti come questo sono la risposta».

Brando Benifei (parlamentare europeo Pse): «Credo che le iniziative che nascono dal territorio, dalle realtà sociali ed economiche e dalle stesse formazioni giovanili organizzate siano fondamentali per riattivare l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco dei ragazzi, spesso dipinti come privi di iniziativa ma in realtà a volte soltanto timorosi di non trovare un supporto sufficiente per le proprie idee. Siamo il secondo Paese in Europa per numero di "Neet", i ragazzi che non studiano, né lavorano, né stanno seguendo alcun corso di formazione. Un dramma, dovuto soprattutto alla difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

A livello europeo ci stiamo impegnando per migliorare l'utilizzo dei fondi europei negli Stati Membri, al fine di potenziare i servizi all'impiego, per garantire accesso alle competenze basilari anche nel campo digitale per tutti i lavoratori, per permettere alle nuove imprese di crescere, ma affinché questi sforzi diano dei frutti duraturi è fondamentale avere un ambiente sociale reattivo e propositivo in grado di recepire e moltiplicare le opportunità. Per questo sono fondamentali progetti come "Giovani di Valore": al loro interno hanno anche il concetto di "responsabilità sociale", che vale per le imprese, ma anche per gli altri attori del tessuto sociale.»

Francesca Brianza (assessore regionale all'Inclusione sociale): «Giovani di Valore si inserisce nella logica di aiuti ai giovani che anche Regione Lombardia sta portando avanti: iniziative rivolte ai giovani di età dai 18 ai 29 anni, mirate a promuovere esperienze "di valore", ma con finalità rivolta alla "cittadinanza attiva" cioè con risvolti che incidano sulla società. Come succede con il Servizio Civile: nella sola provincia di Varese i volontari attivi sono 386. Gli ambiti di intervento vanno dall'assistenza, all'educazione, cultura, ambiente e protezione civile. Un anno di attività svolta negli enti no profit o in enti pubblici dove i giovani hanno modo di sperimentare attività pratiche di loro interesse. Spesso il servizio civile rappresenta la prima esperienza svolta dai giovani che possa avere i ritmi di un impegno lavorativo. Per molti di loro questa esperienza può sfociare in un futuro lavoro nelle stesse realtà o comunque nel settore in cui hanno scelto di impegnarsi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it